

La ricerca

Il contagio nel pancione Il virus può diffondersi attraverso i villi coriali

La scoperta degli studiosi della Statale e del Civile

L'evento è molto raro, e non solo perché di bambini ne nascono sempre meno, ma comunque molto interessante dal punto di vista scientifico: l'infezione Sars-Cov-2 può trasmettersi dalla madre al feto attraverso la placenta. Lo studio — l'ultimo di una serie che ha avuto come protagonisti ricercatori e studiosi bresciani dell'università statale e del Civile — è stato pubblicato sul numero di settembre della rivista EBioMedicine del gruppo editoriale The Lancet e ha esaminato la proteina spike del virus dalla placenta di 101 donne che hanno partorito tra febbraio e metà maggio al Civile, di cui 15 sicuramente positive al virus e 52 non valutabili.

Lo studio fatto dal pool coordinato dal direttore del laboratorio di Anatomia patologica della Statale Fabio Facchetti, si è focalizzato in particolare sulla placenta di una giovane donna ricoverata alla 37esima settimana di gravidanza per la comparsa di febbre e altri sintomi ricollegabili all'infezione da Covid-19. La donna, risultata poi positiva al virus, ha dato alla luce per parto indotto un neonato maschio, che a 24 ore dalla nascita è risultato anch'esso positivo, sviluppando polmonite con difficoltà respiratoria. Attraverso varie tecniche di indagine, i ricercatori hanno dimostrato la presenza dell'infezione da coronavirus in diverse componenti della



Lo studio Il Covid può essere trasmesso attraverso la placenta dalla mamma al bambino

placenta, appartenenti sia alla madre (cellule infiammatorie nel sangue materno), che al feto.

«I risultati del nostro studio dimostrano per la prima volta che la trasmissione verticale dell'infezione Sars-CoV-2 è possibile, seppur rara — spiega Facchetti — e che essa si verifica mediante il passaggio del virus da cellule circolanti materne ai villi coriali della placenta».

Una scoperta del tutto inattesa è stato il riscontro di una

reazione infiammatoria placentare limitatamente al versante materno, mentre, nonostante l'infezione, la componente fetale ne è stata risparmiata, un fenomeno «protettivo» che può essere dipeso dall'attivazione di molecole inibitorie dell'infiammazione osservata in diverse componenti del villo stesso. Sebbene sia noto che l'infezione da Coronavirus colpisca prevalentemente i polmoni e che siano i meccanismi infiammatori da essa scatenati i

principali responsabili dei danni all'organo, nel caso della placenta, invece, lo studio ha osservato come l'evoluzione clinica sia stata decisamente positiva, con una rapida guarigione sia della madre che del bambino. Questo aspetto ha indotto i ricercatori a considerare che nel tessuto placentare la reazione infiammatoria possa avere delle caratteristiche peculiari, come di fatto è poi emerso dalle loro analisi. (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Facchetti
Lo studio dimostra che la trasmissione verticale dell'infezione da Sars-CoV-2 è possibile

101

Partorienti
tra febbraio e metà maggio al Civile, di cui 15 positive

